

Freud e le lettere che scottano

di ROMANO GIACHETTI

□ la Repubblica
martedì 13 agosto 1985

La lunga battaglia di Jeffrey Masson per stabilire la verità circa le origini della psicoanalisi è giunta ad un punto di svolta: ora ci sono i documenti, ma nessuno li prende in considerazione

BERKELEY (California) — La vicenda Freud-Masson giunge alla conclusione (a parte una marginale coda legale) con l'attesa pubblicazione di *The Complete Letters of Sigmund Freud to Wilhelm Fliess: 1887-1904* (Harvard University Press, pagg. 505, dollari 25). Ma è, finora, come una bomba che non esplose. Masson, da un lato della montagna, grida che ora le prove dell'opportunistico abbandono della teoria della seduzione da parte di Freud ci sono. La comunità psicoanalitica, dall'altro lato della montagna, tace, consapevole che il silenzio è l'arma più efficace. E la montagna, Freud stesso, rimane dov'era.

L'errore di partenza

Chi ha seguito, su queste pagine, l'annosa guerra tra Jeffrey Mousaieff Masson da una parte e (quasi) tutti gli altri psicoanalisti dall'al-

tra, sa che l'avvio fu dato dal *New York Times* e dal nostro giornale nel 1981, quando resero noto l'intervento di Masson a una seduta semisegreta della Western New England Psychoanalytic Society, intervento con cui l'allora pupillo di Anna Freud metteva la psicoanalisi di fronte alla non invidiabile eventualità di dover sconfessare se stessa. Se Freud, come dimostravano (secondo Masson) alcune lettere all'amico Fliess mai pubblicate, aveva costruito la psicoanalisi, complesso di Edipo e tutto, su una premessa *volutamente* errata, l'intera struttura di questa «scienza», per amor di verità, andava distrutta. Mancavano solo le lettere di Freud a Fliess, quelle non incluse o incluse parzialmente (censurate da Anna Freud e da Ernst Kris) in precedenti pubblicazioni, compresa *Origini della psicoanalisi*.

Ora quelle lettere ci sono. Masson, come qualcuno ricorderà, da erede dell'establishment psicoanalitico (lo avevano designato alla più alta carica K.R. Eissler e la stessa Anna Freud) è diventato il reprobato; lo hanno isolato; lo hanno attaccato (Janet Malcolm con *In the Freud Archives*) sul piano persona-

